



■ **TSUNAMI.** *Problemi per alcuni degli aiuti dopo lo scoppio della guerra in Sri Lanka*

## «La clinica mobile? È al porto di Colombo»

Che fine ha fatto la clinica mobile destinata alle vittime dello Tsunami e finanziata con il contributo pubblico dei cittadini bolognesi? Lo ha chiesto in commissione affari generali e istituzionali la strana alleanza trasversale tra sinistra radicale e centro-destra. La sinistra, con Valerio Monteventi (Prc), Serafino D'Onofrio (Il Cantiere) e Roberto Panzacchi (Verdi), ha sottoscritto la richiesta di udienza conoscitiva, trovando l'immediato appoggio di Alecs Bianchi (Ltb) e Daniele Carella (Fi). Così Benedetto Zacchiroli, delegato del Comune di Bologna alla cooperazione internazionale, è finito sotto il fuoco incrociato.

«Dove sono finiti i contributi dei cittadini? E la clinica è arrivata a destinazione? Servono garanzie per chi ha donato i propri soldi», os-

serva Monteventi. Sulla stessa lunghezza d'onda si pone Carella: «L'amministrazione ha il dovere di fare piena luce sulla vicenda per un principio di trasparenza nei confronti della cittadinanza». Nel dettaglio entra Bianchi che ricorda la raccolta fondi di Epta lavoro sociale alla festa dell'Unità di Bologna nel 2005: «C'è un conto corrente di 4.645 euro della Fondazione Catis ancora attivo al Monte Paschi e i contributi arrivati al progetto umanitario con l'8 per mille».

Comune di Bologna, Epta lavoro sociale e Fondazione Catis, insieme ad Alisei ed Helitalia spa, sono partner dell'intervento umanitario attraverso un protocollo d'intesa che, prosegue Bianchi: «Impegna le associazioni e le ong che ne fanno parte a

comunicare agli altri partner gli importi dei contributi realizzati mediante donazioni, sottoscrizioni o raccolte fondi».

Nonostante questo, secondo l'esponente di Ltb, l'unica cosa certa è il finanziamento di 50.000 euro del Comune ad Alisei. «Per il resto niente si sa degli altri soldi raccolti dato che il Comune non dà risposte». Chiamato in causa a più riprese da destra e da sinistra, il delegato alle politiche di cooperazione internazionale di Palazzo D'Accursio, ha spiegato, non senza qualche scintilla verbale con Bianchi e Carella, che la clinica mobile è attualmente nel porto di Colombo in attesa di arrivare a destinazione dopo problemi legati allo scoppio della guerra civile in Sri Lanka. Quan-

to ai fondi, Zacchiroli ha confermato: «I 50.000 euro di finanziamento ricevuti da Alisei dal Comune che ha inoltre garantito l'arrivo del mezzo dall'Italia a Colombo ed ora, tramite l'ambasciata italiana, si sta interessando allo sblocco della situazione». Zacchiroli ha poi precisato che il conto corrente intestato a Catis è servito ad effettuare donazioni e a finanziare i costi di progetto mentre per l'8 per mille è in corso la contabilizzazione. Per il delegato di Palazzo D'Accursio si tratta quindi di un polverone inutile dato che l'amministrazione «dopo aver portato a buon fine altri due progetti nella zona, sta concludendo anche il terzo intervento».

